

Corso Formazione Formatori
La Riconciliazione
Associazione “Università del Perdono”
ONLUS

II° Modulo

Antonio De Salvia

α - Il Perdono non è un atteggiamento, una pratica provvisoria.

β - Il Perdono è un tratto della personalità: una pratica continuativa, una qualità identitaria della persona.

γ - Il Perdono è la pratica preliminare, il presupposto, il postulato della Riconciliazione.

δ - Se non si è raggiunto l'equilibrio funzionale e personale attraverso il Perdono, non si è pronti ad intraprendere il percorso della Riconciliazione.

ε - La pratica del Perdono è l'anticipazione, la condizione determinante per decidere se avviare ed attivare la pratica della Riconciliazione.

ζ - L'utilità di una fase intermedia: la mediazione.

η - Le posizioni antitetiche, in conflitto: *il ruolo della mediazione nel superamento della contrapposizione, dei pregiudizi, degli stereotipi, degli alibi, delle rivalità.*

θ - La rilevazione e accettazione di mete, finalità comuni e di mezzi (cfr. R. Merton) condivisibili: *modalità educative, culturali, sociali, economiche, ...*
Un esempio classico di mediazione: cfr. episodio dell'Iliade.

Condizioni preliminari:

- *valutazione degli effetti possibili dell'ostilità: gli scenari, le perdite di tutti;*
- *in qualsiasi guerra non ci sono mai vincitori: tutti escono - almeno parzialmente - sconfitti;*
- *La violenza genera violenza;*
- *La guerra non porta la pace.*

Paradosso: *“Si vis pacem para bellum” ⇒ la guerra fredda;*

Manipolazione: *per giustificare la guerra ci si accredita persino come filantropi, esportatori di democrazia!*

Identità della vittima:

> il dramma l'ha dissolta, devastata;

> la ricomposizione e la reintegrazione sono processi complessi;

> la sofferenza conseguente al trauma

“invece di essere un passaggio da una fase all'altra della vita, diventa uno stato in cui installarsi non riuscendo più ad incontrare la realtà” (J. Marineau).

Elaborazione del lutto: ⇒ il trauma deve essere 'relativizzato' secondo il principio di realtà;

⇒ l'autore o causa del trauma non si identifica (non equivale) con l'azione commessa (cfr. gestalt psicologie): “Il tutto è più delle parti che lo compongono”.

La mediazione penale:

- *attività preparatoria di 'concertazione clinica', prima diretta singolarmente e separatamente ai due protagonisti del trauma (autore/vittima);*
- *ricerca di uno spazio o dimensione comunicativa;*
- *attivazione di un ponte logico e psicologico: comprendere le ragioni dell'altro;*
- *riconoscimento reciproco della qualifica di persona;*
- *riconoscimento della capacità di 'essere in divenire', della potenzialità a cambiare;*
- *accettazione –in presenza del mediatore- di incontro della vittima col proprio offensore;*
- *possibilità di sviluppo del dialogo, relazione.*

⇒ - La vittima attrae, favorisce il sentimento della *'compassione', l'empatia*.

⇒ - La sofferenza della vittima indotta (causata) dall'aggressore;

⇒ - *Le sofferenze inflitte dall'Istituzione alla vittima: danno secondario;*

⇒ - *Le sofferenze inflitte all'autore del reato o aggressore: - valore etico, educativo, individuale, sociale;*

• Cosa apprendiamo e cosa è utile per l'individuo e la società: *la posizione dell'equiprossimità (o equidistanza?).*

- ◇ - Le sofferenze di vittime e autori sono interrelate.
 - ◇ - La società e le Istituzioni hanno il dovere di impedire altre vittime e di rendere inoffensivo l'autore del reato.
 - ◇ - La società deve prendersi cura della vittima, anche quando non è noto l'autore.
 - ◇ - *Le due sofferenze –personali ed esistenziali- hanno potenzialità pedagogica, valenza morale: la dignità della persona, violazione di norme e diritti, conseguenze individuali e sociali a breve e lungo termine.*
- ⇒ “Le esperienze esistenzialmente sono individuali, cognitivamente sono universali”: cosa la società impara e come modifica le misure da prendere per evitare che ci siano altre vittime e autori.

Mediazione penale e vittima:

- *necessità di ripulire il dolore;*
- *incontro traumatico della vittima con l'aggressore durante il compimento del reato: azione violenta, percezione del "mostro" che incombe, immobilizza, invade, viola valori, diritti, norme;*
- *incontro con aggressore dopo attività di concertazione e durante percorso di mediazione: 'normalizzazione' e personalizzazione, incontro in un contesto neutro, constatazione di limiti e 'prerogative umane' nell'aggressore;*
- *necessità di porre fine al trauma, di attenuare l'incidenza delle conseguenze, di rielaborare le proprie esperienze, di ricomporre la propria identità e di ricostruire prospettive.*

Mediazione penale e autore aggressione/reato:

- *percorso autocritico di revisione mentale e comportamentale;*
- *consapevolizzazione, maturazione, responsabilizzazione;*
- *assunzione di responsabilità danno causato;*
- *disponibilità al “perdono” e al risarcimento, anche attraverso opera di volontariato, LSU;*
- *elaborazione di progetto individuale di reinserimento lavorativo e sociale;*
- *impegno a stabilire rapporto funzionale - dapprima mediato e poi diretto- con la vittima.*

Criteria o regole:

◇ **Non dimenticare: “Perdonare sì, dimenticare mai “ (P. Levi).**

◇ **Non assolvere il reato, l’offesa: a certe condizioni si assolve la persona che ha causato il reato, l’offesa.**

◇ **Essere giusti con se stessi e con gli altri: la 2ª opzione o possibilità bisogna darla a patto che ogni soggetto se la meriti e se la conquisti.**

Criteria o regole:

◇ ***“Metti in connessione molto stretta la funzione che svolgi con la persona che sei tu e le persone che sono gli altri”.***

◇ ***“ In tutte le cose che fai tratta sempre con rispetto la dignità della persona che sei tu e la dignità delle persone con cui ti rapporti”.***

◇ ***Evitare l’atteggiamento masochista e i sensi di colpa.***

◇ ***Cambiare si può (“Ogni essere umano è un essere in divenire”) ma mai da soli.***

Riconciliazione tra gruppi.

⇒ *Cause di ostilità:*

- *occupazione del proprio “territorio”;*
- *diversità etniche e culturali: le sub-culture, i pregiudizi, gli stereotipi;*
- *diversità=motivo-di-inferiorità, di esclusione ed emarginazione;*
- *disconoscimento di diritti;*
- *imposizione di doveri;*
- *divieto selettivo di accesso ad opportunità: lavoro, istruzione, assimilazione, integrazione;*

Paradosso: “Nessun uomo ha qualche merito rispetto al luogo nel quale è nato ... ma proprio il luogo di nascita diventa l'elemento discriminante più notevole tra gli uomini”.

Riconciliazione tra gruppi.

Il ponte comunicativo può essere costruito o ricostruito se:

- si impegnano e contribuiscono persone autorevoli e carismatiche;***
- si matura la consapevolezza che tutti ci rimettono, perdono;***
- si riscopre l'essenzialità e la dignità comune come persone: i valori;***
- si riscopre la presenza e il diritto di soddisfare bisogni fisici e psichici;***
- il riconoscimento di diritti e l'osservanza di doveri;***
- accettazione e rispetto delle norme di convivenza: sanzioni per chi trasgredisce;***
- finalità comune;***
- rapporto di reciprocità e uguaglianza: processi di assimilazione ed integrazione:***

Riconciliazione tra popoli, nazioni.

⇒ *Esistono popoli in conflitto permanente: talvolta è sufficiente “la secchia rapita” (A. Tassoni), un motivo banale;*

⇒ *Si riescono persino a fare delle guerre di religione in nome dello stesso ‘Dio Misericordioso’: benedizioni di armi ed eserciti per essere accreditati ad uccidere più nemici;*

⇒ *“Guerre per portare pace, liberazione, democrazia”;*

⇒ *Tra I^a e II^a Guerra mondiale sono passati solo 21 anni.*

• *2 risoluzioni: ogni stato democratico doveva dotarsi di Costituzione; le nazioni del mondo dovevano formare Organismi internazionali.*

Motivi di conflitto:

- ° *conquista di territori, di mercati, espansione commerciale;*
- ° *colonizzazione, neocolonizzazione;*
- ° *sfruttamento e appropriazione di risorse, ricchezze, manodopera;*
- ° *imposizione di vincoli e incremento della corruzione locale;*
- ° *imposizione di modelli di sviluppo occidentali;*
- ° *istigazione a guerre fratricide, vendita di armi;*
- ° *ingerenza indebita di Stati.*

“I Paesi sviluppati nei Paesi sottosviluppati hanno sviluppato il sotto-sviluppo”. (Franck)

Da dove ripartire?

Dai valori e principi supremi: *persona, dignità, bene, verità, libertà, giustizia, pace, uguaglianza.*

La dignità della persona: *qualità fondamentale intrinseca che qualifica, permea, lievita tutti gli altri valori: “... il riconoscimento della dignità specifica e dei diritti uguali e inalienabili di tutti i membri della società umana è la base di libertà, giustizia, pace nel mon-do” (Preambolo Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, 1948);*

“La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata” (Cap. I, Carta dei Diritti fondamentali dell’Unione Europea)

Cfr. Art. 3 Costituzione Italiana.

Il Ponte della Riconciliazione: i suoi pilastri.

α - Memoria

> ricordo del passato: rito o cultura della memoria?

> la ricostruzione storica del passato: i fatti, l'interpretazione, la narrazione;

> “Evitare eccessi di memoria e di oblio” (F. Brezzi);

> Fare memoria: “... non solo custodire, ma anche rielaborare un ricordo, trasformarlo in principio e fondamento dell'agire, in motivazione etica: memoria non è solo conservazione, ma è sempre anche costruzione.” (E. Bianchi).

β - Verità

- ° *Cos'è? – Non è falsità, non è inganno;*
- ° *sincerità e verità;*
- ° *verità ed interpretazione: conoscenza e distorsioni; ermeneutica;*
- ° *verità, sensazione, percezione;*
- ° *ricerca e scoperta della verità: più la scopri, la disveli, più essa si espande;*
- ° ***“ La verità sta nella relazione giusta fra noi, più che nel vedere, nello scoprire le cose nella loro totale ultima essenza. E', quindi, verità il riconoscimento reciproco, la giustizia, la buona relazione. La relazione buona è rapportarsi con verità alla verità dell'altro” .***

(E. Peyretti)

γ - Giustizia

° ***Cos'è?***

° ***La bilancia come simbolo e allegoria;***

° ***Rapporto tra etica, giustizia, legalità, prassi;***

° ***'Opere di misericordia' e di giustizia: bisogni, diritti;***

° ***La pena, il castigo: scopo e utilità individuale e sociale;***

° ***Giustizia retributiva: centralità del reato;***

° ***Giustizia riabilitativa: centralità dell'autore del reato.***

N.B. Sempre più spesso si fa riferimento alla giustizia neutralizzativa, cioè alla funzione della pena che consiste nel rendere inoffensivo l'autore del reato.

° Giustizia restaurativa (riparativa, ricostruttiva):

> *focalizza l'attenzione sulla vittima del reato;*
> *propone una amministrazione della giustizia che simultaneamente tenga presenti le esigenze e gli interessi della vittima, dell'autore del reato e della società.*

⇒ **Alcune considerazioni critiche:**

- ° *vittime di associazioni per delinquere di stampo mafioso;*
- ° *vittime di reati efferati e particolarmente riprovevoli;*
- ° *vittime di stragi;*
- ° *vittime assassinate.*

> **"Come castigare il crimine commesso senza commettere un altro crimine?" (Eschilo)**

δ - Patto o accordo

- *Il patto serve per costruire e tutelare il futuro: il valore etico attuale di chi ancora non esiste;*
- *Come costruire un patto;*
- *Trasformare i conflitti in opportunità;*
- *Separare le persone dal problema: “Vuoi aver ragione o risolvere il problema?”;*
- *Scoprire la responsabilità di ognuno;*
- *Adottare principi e criteri (anche opzioni alternative) che favoriscano la soluzione dei conflitti;*
- *Coesistenza;*
- *Convivenza;*
- *Comunione.*

Parole e concetti guida:

- ° *Perdono, Riconciliazione;*
- ° *Mediazione, vittima, autore reato, mediazione penale;*
- ° *Equiprossimità;*
- ° *Riconciliazione tra persone, gruppi, popoli;*
- ° *Memoria, verità, giustizia, patto.*

Riferimenti bibliografici

Aa. Vv., Teoria e pratica della Riconciliazione, Ed. Qualevita.

Castelli S., La mediazione. Teorie e tecniche, Cortina.

De Salvia A., La funzione della pena secondo le leggi dello Stato e il pensiero della Chiesa, Nessun Uomo è un'isola.

De Salvia A., Principi etici e bioetici della pena detentiva in Italia.

Floris M. (a cura di), Verità senza vendetta. L'esperienza della Commissione sudafricana per la verità e la riconciliazione, Manifesto-libri.

Goss-May R. H., Come i nemici diventano amici, Ed. Emi.

Ricoeur P., La memoria, la storia, l'oblio, Cortina.

Schreiter R. J., Percorsi di riconciliazione, Emi.

Testa G., Il perdono è un bel guadagno, Effatà Editrice.

Testa G. – De Salvia A., Il Perdono. Un itinerario pedagogico e formativo, EL.